



Egregio Signor
Luca Daniel FERRAZZI
Presidente
VII Commissione
Consiglio regionale
della Lombardia

Milano, 25 maggio 2017
Prot. Upl 55/2017

Oggetto: Considerazioni per l'audizione di Upl nella VII Commissione del Consiglio regionale della Lombardia in merito alle politiche culturali per le biblioteche.

Egregio Presidente,

con riferimento all'odierna audizione di questa Unione, al fine di conoscere la posizione delle Province in merito all'eventuale riallocazione in capo a Regione Lombardia delle funzioni amministrative delle politiche culturali per le biblioteche, desidero affermare, in modo chiaro ed argomentato, anche a nome dei Presidenti delle Province lombarde che hanno condiviso il presente orientamento nella riunione del Consiglio Direttivo Upl del 15 maggio u.s., la mia e nostra ferma contrarietà.

Occorre anzitutto premettere che lo scorso 5 maggio Regione Lombardia e Province lombarde hanno sottoscritto a Monza un Protocollo d'Intesa per il 2017.

In tale documento, si legge, tra l'altro, che "L'esito della consultazione referendaria ha confermato il ruolo costituzionale delle Province e il loro consolidamento nell'articolazione istituzionale del governo locale... Il processo di indebolimento finanziario ed organizzativo... concretizzatosi in questi anni - solo parzialmente attenuato dai diversi e rilevanti interventi di supporto condivisi con le Province ed attuati da Regione Lombardia - ha prodotto una crescente difficoltà nell'efficace esercizio delle funzioni provinciali. In un contesto di auspicata ripresa e rilancio dell'azione delle Province lombarde, si rende pertanto necessaria una puntuale verifica, nell'ambito dell'Osservatorio regionale, delle condizioni di esercizio delle funzioni provinciali, in particolare di quelle delegate o comunque di interesse regionale, per rilevarne aree di adeguatezza o di eventuale sofferenza e condividere i possibili percorsi risolutivi, nella direzione di un consolidamento del ruolo di governo intermedio delle Province".

Ciò significa che non si esclude di verificare, nelle sedi individuate, le condizioni di esercizio delle funzioni provinciali e di trovare insieme adeguate soluzioni, ma che ciò deve andare nella direzione di rafforzare e non ridurre il ruolo delle Province lombarde.

Se questa Intesa, da sola, basta ad escludere una riallocazione in capo a Regione di qualunque funzione fin qui assegnata alle Province lombarde, per le politiche culturali per le biblioteche c'è anche molto altro.

Infatti, se la Lombardia è considerata a livello nazionale la regione con il miglior servizio di pubblica lettura, ciò è frutto di oltre 30 anni di ottima politica bibliotecaria, basata sulla legge 81/85 e successivi programmi triennali, elaborati dopo un confronto e la condivisione tra i vari enti chiamati a costituire l'organizzazione bibliotecaria lombarda: Regione, Province, Sistemi bibliotecari e biblioteche.

Questi strumenti di programmazione sono stati efficaci nel rafforzare i servizi (con la definizione del livello minimo in termini di acquisizioni librerie, orari di aperture e professionalità), valorizzando e incrementando la peculiarità dei territori.



Ciò è stato possibile trasferendo e personalizzando, grazie all'azione delle Province, i piani triennali in ogni zona. L'ultimo piano triennale risale al 2010-2012, dopo di che non ci sono più stati confronti e tanto meno strumenti di programmazione, che risulta siano in fase di elaborazione.

Il modello descritto è stato funzionale fino al 2013, quando le note vicende legate al riordino istituzionale, hanno sospeso il ruolo delle Province in questo ed altri settori.

Le Province sono state costrette ad affrontare la situazione con modalità diverse a seconda dei territori e delle loro peculiarità, senza dimenticare la dispersione di professionalità e strutture di servizio con anni di esperienza: il ruolo delle Province infatti non si è mai limitato ad un mero trasferimento contabile dei contributi regionali, ma in molti casi (dove l'impegno finanziario era sostenuto anche con fondi provinciali) assumeva il carattere di una struttura di servizi centralizzati avanzati (software, catalogazione, prestito interbibliotecario, ecc.).

Nella maggior parte delle realtà, la Provincia ha continuato e continua tuttora a sostenere il ruolo di coordinatore e gestore di servizi, impegnandosi coraggiosamente, perché sostenuta dai Comuni che la riconoscono come ente autorevole ed efficace nella gestione.

Non si può negare che dalle difficoltà siano nate anche sinergie importanti, che hanno portato le varie reti a cooperare anche per sfruttare le evoluzioni della tecnologia che rendono conveniente un'ampia condivisione delle risorse: sistema informativo, catalogazione, biblioteca digitale MediaLibraryOnline, ecc.

Per governare queste evoluzioni, oggi più di ieri è necessaria una visione programmatica d'insieme sovra territoriale che compete, a nostro parere, in primo luogo alle Province, che sono sempre riconosciute come enti autorevoli sopra le parti, che perseguono l'interesse generale dei cittadini, indifferentemente dal Comune di residenza, impegnandosi a garantire un livello dignitoso del servizio per tutti.

E' da sottolineare, infine, come in generale il cittadino non abbia quasi avvertito le difficoltà del servizio bibliotecario, che ha continuato a funzionare con grande qualità, mai venuta meno per la grande professionalità, capacità strategica e spirito di sacrificio dei bibliotecari operanti a vari livelli.

Confidando nell'aver chiarito la nostra posizione, mi è gradito porgere i migliori saluti.


Il Presidente UPL
Pier Luigi Mottinelli